

E, venuta la sera, Gesù disse: “Passiamo all'altra riva”

E DISSE GESÙ

Ricordando la dott.ssa Anastasia Guerriero

Quante domande ci facciamo, quando qualcuno che ci cammina accanto, quasi all'improvviso, ci lascia e si imbarca con Dio, abbandonando la riva del tempo per approdare a quella dell'eternità. Nascono spesso dentro di noi sentimenti di angoscia, di sgomento e di profonda solitudine. Però quando la fede ci dice che a condurre il viaggio è Dio, ecco che nel nostro cuore nascono sentimenti di speranza e di fondata certezza che è iniziata per colui o colei che è partita una vita beata. Ed è in questa ottica che vogliamo leggere la dipartita dal tempo della nostra cara Anastasia, la dottoressa Guerriero, all'età di 57 anni.

In un messaggio, tra i tanti arrivati, ho letto: *“Solo adesso abbiamo saputo dell'esistenza di questa donna straordinaria!..”*.

Straordinaria perché?.. La risposta è contenuta in altro messaggio: “Straordinaria non solo per la scienza, ma anche per la sua dolcezza che incantava chi le stava accanto, e per i suoi altissimi valori umani, donna unica, persona che si porta nel cuore per tutto la vita. La immagina negli spazi celesti, dove Nostro Signore le ha certo destinato un posto speciale per la sua bontà e per ciò che su questa terra ha rappresentato!”.

“Chi scrive non ha conosciuto direttamente Anastasia, ma ha appreso di lei attraverso le parole e l'amore dello zio passionista, P. Giulio Mezzacapo che gli narrava di lei, della sua umanità, delle sue ricerche scientifiche, della sua carriera, e, ultimamente, della sua malattia. E, guardando la foto scelta per il “ricordino”, io non posso non condividere le parole dello zio, e dire che nel suo volto si legge una grande serenità, una pace interiore, e nei suoi occhi uno scrutare con rispetto e amore il cuore di chi l'avvicinava. Anastasia è stata davvero una protagonista della propria vita, ritrovandosi, alla fine della vita, “madre” del piccolo Kevin, che ha soltanto assaggiato l'amore di quel cuore grande di donna. Giovannissima, laureata in medicina, il suo amore per i bambini la porta a specializzarsi in pediatria. Approdata poi al Gemelli, si specializza in ematologia e in oncologia. Già professionista affermata, la notizia della sua professionalità arriva oltre i confini italiani, e le piovano proposte di lavoro dalla Germania e dall'America. Opta per l'ospedale pediatrico di Filadelfia, poi passa ricercatrice dell'Università di Atalanta, sempre negli USA e poi all'Università di Pennsylvania. Alcune sue pubblicazioni sull'oncologia pediatrica mettono in luce le sue grandi capacità, e arriva la proposta da parte di una multinazionale che la nomina responsabile dei centri di ricerca oncologica. Il suo è uno spessore scientifico di talento, tanto che le autorità degli USA le conferiscono la cittadinanza onoraria. Ma il male che lei cercava in tutti i modi di combattere, sembra essersi vendicato proprio su di lei. E così, a 57 anni, la cara Anastasia ha dovuto porre fine alla sua ricerca, anche se siamo certi che il suo lavoro fatto con tanta passione rimarrà eredità di coloro che vorranno continuare il suo cammino.

La dottoressa Guerriero è stata ancora una donna che ha saputo coniugare insieme scienza e fede! La sua religiosità *“semplice e profonda, alieno da ogni forma di esibizionismo”* animava il suo lavoro e la rendeva *“samaritana di speranza”* nell'offrire a larghe mani la sua disponibilità professionale, cercando di vincere con la forza dell'amore le sfide della sofferenza umana. E la sua sofferenza?... Ella l'ha vissuta con dignità, come si addice a donne forti come lei, sentendo forse l'unica preoccupazione per il piccolo Kevin, da lei adottato da qualche anno, e a cui voleva dare tutto il suo amore di “madre!”.

Mi piace chiudere con alcune parole poste sul “ricordino”, parole messe in bocca ad Anastasia, arrivata all'altra riva: **“Prega, sorridi, pensami....Ritroverai il mio cuore e ne ritroverai la tenerezza purificata. Rassicurati, va tutto bene!.. Asciuga le tue lacrime e non piangere se mi ami; il tuo sorriso è la mia pace.** Carissima dottoressa Guerriero, Dio ti accolga tra i suoi santi, tra i samaritani che, nel tempo, si sono chinati sulle ferite umane.... E, da lassù, il tuo sorriso, ci sia di conforto!



P. GBM